

La Biennale di Venezia

Biennale College
Cinema

LA BIENNALE DI VENEZIA presenta

IL LATANA

Un film di BEATRICE BALDACCI

Una produzione LIMEN FILMS con BEATRICE BALDACCI, LORENZO ALDI, HELENA ANTONINI, ELISA DI LASCANO, PAOLO FICCA, FEDERICA BUSATI
Prodotto da ANDREA GIORI, ALOISIA ALMA BANTOROMI in collaborazione con ANNA PIVOTTA ACCARDI, MAIA DI BELLE PIERI. Sceneggiatura e Sceneggiatura di BEATRICE BALDACCI
Musica Originali VINCENZO SCIVILLI. Fotografia GIORGIO GIOVANNICARDI. Montaggio CHERIELA FUSCO. Scenografia RAFFAELLA LUCI. Finanza di presa diretta FERREZZO MARINO. Costumi DANIELA ANGIOLI
Tracce e Accreditamento MARIA LUCIA FINALE. Story Editor per Letteri Film ANTONIA PILELI. MASSARA. Supervisione VFX MARCO TRIPPO. Supervisione post produzione sonora ALESSANDRO GIOVINCHI



Rai Cinema



DELLA
CULTURA

the gotham
FILM & MEDIA INSTITUTE

TFL
TorinoFilmLab
Torino Development Funding

BED PostProduction

LIGHTS
ON

BIENNALE
COLLEGE
CINEMA

CAST

Lia: Irene Vetere
Giulio: Lorenzo Aloi
Laura: Hélène Nardini
Madre Giulio: Elisa Di Eusanio
Padre Giulio: Paolo Ricci
Dottore: Federico Rosati

LA BIENNALE DI VENEZIA presenta

LA TANA

Un film di BEATRICE BALDACCI

SINOSI

Nell'estate dei suoi diciotto anni, Giulio ha deciso di non partire e passerà le vacanze a casa, per aiutare i genitori con i lavori nell'orto. Nella villetta accanto, disabitata da tempo, arriva una ragazza di vent'anni. Giulio vorrebbe conoscerla, ma Lia è scontrosa e introversa.

Un giorno Giulio sta facendo il bagno al lago e Lia tenta di affogarlo per gioco. Giulio è un bravo ragazzo, sensibile e fin troppo educato. Attratto da lei, inizia a pensarla giorno e notte. Lia lo inizia a degli strani giochi, sempre più pericolosi. La ragazza però non parla di sé. Ha detto di essere venuta da sola per passare le vacanze nella vecchia casa di famiglia, dove non tornava da quando era bambina.

Lia però nasconde dei segreti e non permette a nessuno di mettere piede nella sua vecchia casa abbandonata.



NOTE DI REGIA

La tana, è il luogo in cui si corre a salvarsi quando si è rincorsi a nascondino. La tana è un animale spaventato che si nasconde per paura. La tana è un luogo sicuro ma angusto, a volte talmente angusto da essere inaccessibile agli altri.

Il giorno in cui ho scoperto la malattia di mia madre, ricordo di non averne parlato per molto tempo. Avevo paura e mi sono chiusa in me stessa. Non era facile condividere quelle emozioni quindi mi sforzavo di sopprimerle e allontanarle dalla mia vita.

La tana per me era un posto sicuro in cui nascondersi.

Solo molto tempo dopo ho capito che quella tana si era trasformata in qualcosa di dannoso e che rappresentava solo la mia paura di non accettare la scomparsa.

Quando ho pensato per la prima volta a La Tana, ho visto l'immagine di una casa, un riparo dentro le mura. Spesso però non ci accorgiamo che le cose che ci fanno più paura sono annidate dentro di noi e che nessun muro può proteggerci.

La Tana è una storia d'amore tra due giovani divisi da un enorme muro: questo muro misterioso e difficile è la paura di condividere le emozioni, in particolare la sofferenza. Uno dei tratti dominanti ed insieme più tremendi della sofferenza è data dal fatto che essa traccia un profondo solco di divisione intorno a chi soffre. In tal modo il dolore 'delimita'. Nel bene e nel male, nella luce e nell'ombra.

La tana esplora l'oscurità del dolore, l'impotenza, la paura e il desiderio di solitudine di fronte alla morte; ma anche il modo in cui la luce - il bisogno di sperare e amare - cerca fragilmente di penetrare in questa oscurità. La luce: la necessità dell'altro per affrontare il dolore.

Lia è il personaggio che si porta dentro il grande dolore da decifrare. Nello scrivere questa storia quindi abbiamo sentito necessario rivelare le sue emozioni

con la stessa difficoltà che hanno i protagonisti nel comprenderle. Passo dopo passo, attraverso Giulio lentamente ci avviciniamo a lei come il mistero da risolvere. Ci scopriamo poi a guardare le cose con gli occhi di lei, a comprendere gradualmente il suo punto di vista. Ora Lia deve entrare, attraverso le emozioni di Giulio, dentro il suo stesso mistero: l'irrazionalità del dolore, il rapporto fra l'amore e la morte. Questo è il suo personale ignoto.

La sfida più grande che si pone è quella di riuscire a raccontare le due anime del film attraverso gli occhi di Giulio: conciliare la suspense con il dramma psicologico. In questa struttura particolare, l'ignoto ci seduce e ci spaventa, ci illude di poter raggiungere una verità mettendo a tacere le emozioni. L'ignoto che interessa questo film e la luce che orienta il suo microscopico zig-zag, invece, sono proprio le emozioni: più pensiamo di aver compreso i personaggi più questi si contraddicono, scappano, si nascondono. L'enigma emotivo dei personaggi così si fa più denso e complesso e il mistero che sembra ogni volta risolversi, invece si complica. Dietro ogni frame si nasconde sempre qualcosa di ambiguo come le emozioni, che lascia spazio di interpretazione. I toni del film saranno scuri, sottili e fragili, in una Natura che viene mano mano turbato dalle emozioni dei personaggi. All'interno di questa Natura la tana non è solo una casa di campagna ma un luogo interiore; come Giulio entra nell'interiorità del dolore di Lia così la natura entrerà nella sua tana e la morte non sarà un tramonto ma una rinascita, un atto di amore.



BIO REGISTA

Beatrice Baldacci nasce a Città di Castello nel 1993. Studia psicologia a Padova per poi trasferirsi a Roma per studiare cinema. Durante gli studi di regia e fotografia con Daniele Cipri e Claudio Cupellini realizza il cortometraggio di finzione "Corvus Corax" che partecipa a numerosi festival. Nel 2017 si laurea con lode sotto la supervisione di Susanna Nicchiarelli con una tesi sul confine tra uomo e animale e l'antropomorfizzazione nel cinema. Completati gli studi si dedica al lavoro sul set e nel 2018 vince la residenza artistica Immerge realizzando il cortometraggio documentario "Un posto sicuro". Nel 2019 vince il Premio Zavattini 18/19 con il cortometraggio autobiografico "Supereroi senza Superpoteri", interamente realizzato con footage di VHS. "Supereroi senza Superpoteri" viene presentato in anteprima mondiale alla 76ª Mostra Internazionale del Cinema di Venezia 2019 nella sezione Orizzonti, dove vince una Menzione Speciale FEDIC come miglior cortometraggio della mostra. Nel 2021 realizza il suo primo lungometraggio "La Tana", prodotto da Lumen Films e sviluppato all'interno del programma Biennale College Cinema 2020/21, che sarà presentato in anteprima alla 78ª Mostra Internazionale del Cinema di Venezia 2021.





CREW

Regia di **Beatrice Baldacci**
Prodotto da **Andrea Gori** e **Aurora Alma Bartiromo**
Soggetto e Sceneggiatura di **Edoardo Puma** e **Beatrice Baldacci**
Story Editor per Lumen Films **Andrea Paolo Massara**
Musiche di **Valentino Orciuolo**
Fotografia **Giorgio Giannoccaro**
Montaggio **Isabella Guglielmi**
Scenografie **Raffaele Lucci**
Presenza diretta **Francesco Murano**
Supervisione Suono e Mix **Alessandro Bianchi**

CONTATTI

Lumen Films

Via Nizza 53, 00198, Roma
info@lumenfilms.it
www.lumenfilms.it

Andrea Gori

andrea@lumenfilms.it
+39 339 6926299

Aurora Alma Bartiromo

aurora@lumenfilms.it
+39 3470763708

Vendite Festival

Lights On

Flavio Armone
lightson@lightsonfilm.org
+39 366 1812097

Distributore internazionale

RaiCom

Ufficio Stampa

Benedetta Cappon

benedettacappon@gmail.com
+39 347 5878846

LA TANA

Project developed within the program Biennale College Cinema 2020/21
with the support of La Biennale di Venezia

film selected for Alice Nella Città 2021